

Scatti
d'iraAncora party
e strane compagnieFoto a Villa Certosa, sì
della Procura al sequestro

Scatta il sequestro delle foto di Villa Certosa scattate da Zappadu. Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Tempio Pausania, Vincenzo Cristiano, ha infatti accolto l'istanza del procuratore Elisa Caligaris. L'ipotesi di reato sarebbe di violazione

della privacy. Il sequestro materiale delle foto sarà però «di difficile esecuzione» se, come aveva riferito lo stesso Zappadu, le immagini sono già state consegnate a un'agenzia (la Ecoprensa) con sede in Colombia, il Paese dove vivono la moglie e i figli del fotografo. Antonello Zappadu ha, nel frattempo, chiesto la restituzione del pc e di altro materiale che gli venne sequestrato.



Feste e festini, va avanti da anni Le «tracce» lasciate dal premier

Ghedini tenta disperatamente di cancellarle. Nel luglio del 2006 una notte con molti dei protagonisti di oggi in Sardegna. A partire da Barbara Montereale. Poi è entrato in scena Giampaolo Tarantini

Il retroscena

DANIELA AMENTA

damenta@unita.it

Troppe feste, troppe telefonate fatte a voce alta, troppa gente coinvolta. Centinaia, migliaia di persone. E troppi testimoni. Adesso fa paura l'allegro via vai di ragazze, di amici degli amici con qualche precedente e qualche vizio di troppo invitati a corte senza problemi. Adesso è scattato l'allarme rosso nello staff del premier mentre s'incastano come tessere del puzzle Casoria, Bari, Palazzo Grazioli e la Costa Smeralda. Quindi Niccolò Ghedini riprende a fare l'avvocato a tutto tondo, e mette da parte il blazer del parlamentare. C'è da far sparire le foto di Zappadu, ad esempio. La Procura di Tempio Pausania ha ordinato il sequestro dei cinquemila scatti del reporter: nessuna immagine potrà essere più pubblicata sul suolo nazionale. Ghedini incassa la vittoria di Pirro ma poi c'è da rimettersi in moto, fare la spola tra Palazzi di Giustizia per replicare, leggere carte. Una fatica. C'è anche da rassicurare gli amici Vip coinvolti nei party a vario titolo. Chi prestava barche, chi privèe dei locali. Un lavoro, insomma

Tra le feste memorabili ce n'è una datata 30 luglio 2006, al Billionaire di Flavio Briatore, nella Sardegna da bere. Berlusconi è ex premier, quella sera al suo tavolo al Grill (il ristorante del locale) siedono dodici persone: ci sono Emilio Fede, Lele Mora, Ana la figlia più

piccola di Aznar e il marito di lei, Alejandro Tarik Agag. Ci sono Daniele Interrante, professione trionista, e una serie di signorine giovanissime. Quasi tutte brune, tanto che qualcuno le chiama "Morositas". Ognuna indossa un bracciale e una collana fosforescente di diversi colori. Tra loro Barbara Montereale, amica di Patrizia D'Addario. Una circostanza raccontata proprio dalla ragazza, e confermata sul «Corriere della Sera» da Emilio Fede che dopo

Vecchie amiche Montereale frequenta il Billionaire e il premier già dal 2006

tre anni le offre (guarda caso) un posto da Meteorina al Tg4. Cosa ci facesse nel 2006 Barbara accanto a Berlusconi in Sardegna è uno dei misteri che neppure Ghedini pare in grado di risolvere. I due si rincontreranno a novembre del 2008 a Palazzo Grazioli e il presidente le regalerà una busta con 10mila euro, almeno secondo le dichiarazioni della giovane barese.

La festa sarda del 2006 continua, comunque, fino all'alba tra bacetti e canti alla presenza perfino di un paio di cronisti locali. Il giorno dopo il Cavaliere avrebbe dovuto partecipare alla presentazione del libro di Buttafuoco con Fede. Non ci andrà mai. «Ha fatto troppo tardi», raccontò Marta Marzotto agli amici di Porto Cervo. Quell'estate Berlusconi è in gran forma. Frequenta anche il Pepero, il disco bar extra lusso di Gianni Principessa, proprietario a Roma del Bagaglio. Uno dei club più amati anche dall'emiro al-Sheik ben

El Pais



«L'ombra della coca vola su Berlusconi»

SFIDA DA MADRID Il quotidiano spagnolo non fa sconti. Dopo aver pubblicato le foto di Antonello Zappadu a La Certosa, con Topolanek in tenuta adamiatica e una serie di fanciulle, adesso parla di cocaina. E tira in ballo uno degli amici di Tarantini, frequentatore di villa La Certosa.

Aziz, quarto nipote del re d'Arabia, che in Costa Smeralda ha una villa gigantesca. Una specie di bunker dorato che si chiama Arcu de Chelu (arcobaleno) a Romazzino, località mozzafiato e non troppo distante da La Certosa. Solo la ristrutturazione del bagno con vista mare dell'emiro pare sia costato 400 milioni delle vecchie lire.

In una telefonata tra la D'Addario e la Montereale si fa proprio riferimento "allo sceicco". «Ma ce li dà i soldi?», chiede la prima alla seconda. Patrizia poi racconta che Barbara era stata con lei per alcuni lavori.

«Per esempio quando siamo andate per un mese a Dubai e siamo state anche con uno sceicco». Tornando in Sardegna, e al 2006, al-Sheik ben Aziz è proprio la star della "vita Smeralda". Ricchissimo, giovane e di bel-l'aspetto. Gira con una Porsche gialla, si circonda di ex Miss Italia, qualche attrice. E dà feste da capogiro sulla sua nave Koral Island. Anche il giro di ragazze è eclatante. C'è chi racconta di un via vai di amiche tra la zona della Certosa e Arcu de Chelu, a bordo di panfili e yacht. Poi tuffi, champagne, musica napoletana. C'è chi dice che i fuochi d'artificio tacevano solo quando atterravano